

Schema/bozza di
Proposta di legge Movimento INDIPENDENZA VENETA

Il segretario Michele Favero

O.d.G. P.D.L. IMU VENETO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI

Premesso

Il territorio Veneto e le sue comunità, hanno subito in questi ultimi anni una serie di eventi avversi di una gravità tale da mettere in ginocchio anche regioni europee con risorse economiche e potenzialità superiori a quelle di cui dispone il Veneto.

Possiamo sintetizzare questi avvenimenti con un elenco preciso e suddiviso per punti

- 1) La tempesta denominata Vaia che ha avuto il suo epicentro soprattutto nel territorio montano Veneto, causando danni stimati per almeno 1 miliardo di euro e che avranno ripercussioni per decenni.
- 2) Il fallimento delle Banche Venete (per le quali Indipendenza Veneta aveva fornito dati precisi sulle cause e sulla regia di quanto stava avvenendo, facendo delle proposte per risolvere una tragedia quasi annunciata, prima di arrivare al risultato attuale che tutti conosciamo) che ha privato la comunità Veneta dei due più importanti istituti di credito locali e di fatto, condannato molte piccole imprese alla chiusura in seguito al credit crunch delle banche nazionali e causando danni che possono essere stimati in diversi miliardi di euro , soprattutto per un mancato effetto leva che tali capitali apportavano al tessuto economico e sociale del Veneto, da sempre incentrato sulla piccola e media impresa.
- 3) Il covid 19, una pandemia che ha colpito tutto il territorio nazionale certamente, ma non quanto il Veneto, tenendo debitamente conto che il settore più danneggiato è stato il turismo e questa voce di bilancio incide in Veneto per ben 18 miliardi di euro, ovvero di gran lunga la prima regione della penisola italiana e una delle primissime in Europa. L'indotto ha visto la chiusura non solo di attività direttamente collegate alla voce turismo come ristoranti, bar e alberghi, ma degli stessi fornitori di queste strutture che hanno avuto evidenti problemi di liquidità con mezzi di intervento dello Stato assolutamente inadeguati e rallentati da una burocrazia intollerabile e lenta.

Dopo l'elenco di queste tragedie di una gravità immensa, ora l'emergenza si chiama energia, ovvero il costo di tale risorsa indispensabile in una regione che ha molte realtà manifatturiere e di conseguenza energivore.

L'aumento dei prezzi di energia elettrica, carburanti e gas, assolutamente non legati ad alcuna legge di mercato ma a vergognose speculazioni, rischia di fare una strage di piccole e medie imprese che non hanno risorse finanziarie adeguate né (per diverse cause, soprattutto burocratiche) sono riuscite ad attrezzarsi con pannelli fotovoltaici, che in qualche modo avrebbero mitigato questa emorragia di liquidità.

Tutto ciò premesso e citando espressamente quanto recita la legge 340 del 1971 art. 2

“ l'autogoverno del Popolo Veneto si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e tradizioni della sua storia “

Al fine di tutelare la principale risorsa economica della comunità Veneta che ad oggi è la piccola e media impresa e le piccole attività commerciali che contribuiscono a rendere vivi i nostri piccoli centri abitati e i centri storici delle nostre straordinarie città, il Consiglio comunale di riunito nella seduta convocata il giorno rilevata la gravità, decisività e urgenza della attuale situazione economica, riassunte nelle premesse della presente, dopo ampio dibattito

DICHIARA

Di approvare il presente O.d.G. per sollecitare il governo attuale ad emanare una legge con carattere di urgenza che preveda

Art. 1) tutte le entrate tributarie derivanti dalla imposta comunale denominata I.M.U. che attualmente viene destinata al fondo di perequazione, resti interamente nelle casse del comune ove tale imposta viene prelevata, per essere destinata a dare un contributo a tutte le realtà comunali in gravi difficoltà finanziarie che non riescono ad onorare i pagamenti delle forniture di energia elettrica.

Art.2) la gestione di tale risorse deve essere affidata esclusivamente alla giunta comunale con la responsabilità del primo cittadino, che con i suoi assessori e tecnici, dovrà certificare le imprese in reale difficoltà finanziaria e destinare tali risorse in modo oculato al fine di sostenere tali attività economiche, salvare i posti di lavoro e impedire problemi di ordine sociale il cui impatto a livello locale potrebbe essere disastroso e protrarsi per anni.

Art.3) data l'urgenza di questo intervento, che può essere considerato alla stregua di una calamità naturale con effetti catastrofici, la Regione Veneto, dovrà farsi parte attiva e di garante, per richiedere in tempi celeri, un finanziamento da Cassa depositi e prestiti, pari ad euro 2.000.000.000,00 euro (due miliardi di euro) a tasso 0, necessari per la creazione di un fondo specifico.

Ogni comune potrà attingere da questo fondo in base alle proprie esigenze (certificate e documentate) e in base alla propria capacità di rimborso.

Tale rimborso dovrà essere effettuato con i tributi riscossi dall' IMU trattenuta dal fondo perequazione per il decennio 2023 – 2033 .

IL CONSIGLIO COMUNALE DI.....

MODUS OPERANDI DETTAGLI TECNICI

Ogni comune dovrà inserire nel proprio sito una nuova voce :

SOS BOLLETTE

Le aziende in difficoltà, per attingere al contributo a fondo perduto, dovranno inviare via pec al comune di pertinenza un bilancio completo di conto economico e stato patrimoniale, il numero dei dipendenti e le ultime bollette dei mesi dell'anno in corso oltre alle bollette degli anni precedenti.

I tecnici comunali, appurate le difficoltà per il pagamento, procederanno a quantificare la somma disponibile ed erogarla tramite bonifico

L'azienda che otterrà tale contributo, dovrà successivamente, provvedere ad inviare via pec, all'ufficio tributi del comune , il bonifico effettuato per il pagamento della bolletta.